

La gestione finanziaria relativa al 2000 conferma l'andamento delle entrate e delle spese degli ultimi esercizi a partire dal 1996, caratterizzati da una sostanziale progressiva divaricazione tra entrate e spese, con un'eccedenza costante di queste ultime che ha provocato una ulteriore diminuzione dell'avanzo di amministrazione che si è ridotto da L. 115.535 milioni del 1995 a L. 52.013 milioni nel 1999 e a L. 37.514 milioni nel 2000.

La gestione delle disponibilità liquide costituisce il riferimento fondamentale dell'amministrazione dell'ente, essendo propedeutica all'intera attività finanziaria. L'analisi di cassa ha, quindi, come obiettivo principale quello di verificare l'andamento della gestione con riferimento al vincolo di equilibrio tra incassi e pagamenti.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA:

A) GESTIONE DI COMPETENZA

+ Riscossioni effettuate su accertamenti di competenza	L.	291.597.113.747
- Pagamenti effettuati su impegni di competenza	L.	311.216.162.115
RISULTATO DI CASSA DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	L.	-19.619.048.368

B) GESTIONE DEI RESIDUI

+ Riscossioni effettuate su residui attivi	L.	5.462.997.621
- Pagamenti effettuati su residui passivi	L.	95.696.743.188
RISULTATO DI CASSA DELLA GESTIONE RESIDUI	L.	-90.233.745.567

L'analisi del risultato di amministrazione e del risultato di cassa attraverso i flussi che li compongono permette di analizzare gli esiti della gestione e di delineare appropriate linee di condotta per gli esercizi futuri.

Le cause degli andamenti messi in evidenza risiedono in alcuni eventi di rilevante entità.

In primo luogo, vi sono i maggiori oneri diretti ed indiretti per il personale che, tra l'altro, verranno incrementati per effetto dei contratti di lavoro in corso di approvazione oltre che per effetto di nuove acquisizioni; in secondo luogo, vi sono quelli legati al processo di ammodernamento e potenziamento delle strutture tecnico-informatiche per consentire un miglioramento della qualità dei dati statistici nonché della loro diffusione; infine, quelli legati

all'evoluzione della legislazione previdenziale ed assistenziale che ha determinato maggiori oneri riflessi a carico dell'Ente a motivo di aliquote più elevate e dell'ampliamento della base contributiva pensionabile.

In prima approssimazione, si può affermare che, in futuro, la gestione finanziaria sarà caratterizzata da una sempre maggiore rigidità, derivante dalla estinzione già nel 2001 dell'avanzo di amministrazione. La crescente domanda di informazione statistica che viene rivolta all'Istituto dal Paese e dagli organismi internazionali potrebbe implicare un incremento delle risorse ordinarie a carico del bilancio statale, poiché oramai appaiono estremamente ridotti i margini di miglioramento di efficienza.

Resta ferma, comunque, l'esigenza che l'Ente adotti misure dirette ad aumentare le fonti di autofinanziamento.

1.6 *Analisi di bilancio*

1.6.1 Tipologia di indicatori utilizzati

Anche per l'esercizio 2000 si è ritenuto utile fornire un ulteriore ausilio per la comprensione del contenuto del bilancio, attraverso l'individuazione di opportuni indicatori che, per la prima volta, possono essere raffrontati con quelli dell'anno precedente.

Gli indici di bilancio, rapportando classi di valori significativi, forniscono una rappresentazione immediata dell'andamento della gestione.

Una prima serie di indicatori raffronta gli importi definiti in sede previsionale con i risultati emersi a fine esercizio, fornendo indicazioni sia sulla bontà delle previsioni effettuate, sia sulla capacità dell'Istituto di rispettare quanto programmato (indice di realizzazione delle previsioni di entrata e di realizzazione delle previsioni di spesa).

Successivamente, vengono posti a raffronto i dati del rendiconto, prima relativamente alla gestione di competenza (realizzazione degli accertamenti e degli impegni a formazione di residui) e, successivamente, alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti (smaltimento dei residui sia attivi sia passivi); un ulteriore indicatore evidenzia l'incremento o il

decremento complessivo registrato dai residui tra l'esercizio precedente e quello in corso.

Altri indici evidenziano rapporti di composizione tra le varie tipologie di entrata (ad esempio l'indice di dipendenza finanziaria) o di spesa (ad esempio l'incidenza del costo di personale sul totale complessivo delle spese di funzionamento).

Un'ultima serie di indicatori presenta tipologie particolari di spesa maggiormente rilevanti per l'Istituto quali, ad esempio, le spese per la formazione del personale, il costo per l'informatizzazione, le spese per missioni.

1.6.2 Indici relativi alla gestione dell'anno 2000

Il primo gruppo di indici riguarda gli scostamenti tra stanziamenti di competenza, di entrata e di spesa, e i rispettivi accertamenti ed impegni. L'analisi viene condotta in due direzioni, allo scopo di verificare il grado di attendibilità delle previsioni e di determinare il livello di realizzazione delle entrate e delle spese.

Per quanto riguarda i risultati dell'esercizio finanziario 2000, si conferma una forte attendibilità delle previsioni di bilancio per le entrate; il rapporto tra accertamenti di parte corrente e previsioni definitive risulta pari al 99,9%.

Notevole è anche il livello di realizzazione delle uscite, misurato dal rapporto tra impegni e stanziamenti; per le spese correnti esso raggiunge il 98,1% superiore a quello del 1999 (96,7%).

L'indice generale è confermato nelle sue componenti di spesa: infatti, le spese di funzionamento presentano un indice di realizzazione del 96,8% e le spese di investimento del 97,7%, mentre le spese per interventi riferite ai censimenti risultano interamente impegnate in attesa della successiva ordinazione.

Dai due indicatori considerati si possono trarre considerazioni positive circa la capacità dell'ente di realizzare quanto previsto.

Un secondo gruppo di indici consente di analizzare il procedimento di acquisizione delle entrate e di erogazione delle uscite, mettendo a confronto le riscossioni di competenza con il volume degli accertamenti per le entrate ed i pagamenti di competenza con l'ammontare degli impegni per le spese.

Per le entrate, si delinea una capacità di riscossione relativamente bassa pari, complessivamente, al 53,8% che si riduce al 50,1% per le entrate correnti, determinata, peraltro, come più volte spiegato, dallo slittamento del versamento della seconda rata del finanziamento statale pari a L. 240 miliardi.

Una percentuale pure contenuta e pari al 59,4% si riscontra per le altre entrate correnti, rappresentate dalle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dai contratti e convenzioni con enti nazionali ed internazionali e da poste correttive di spese correnti che evidenzia lo slittamento di riscossioni di crediti prevalentemente commerciali dell'Istituto.

L'analisi della capacità di pagamento riferita ai due principali aggregati, spese correnti e in conto capitale, porta a diverse conclusioni.

L'elevata percentuale per le spese di funzionamento (70,55%) viene compensata da quella relativa alle spese per i censimenti (30,4%), in gran parte finanziati ma che non hanno ancora trovato i corrispondenti pagamenti e da quella per indennità di buonuscita (44%), le quali, in base alle attuali disposizioni, vengono erogate successivamente alla maturazione del diritto.

La limitata capacità di pagamento delle spese in conto capitale (13,6%) è giustificata dai maggiori tempi richiesti dalle procedure di acquisizione dei beni, in particolare di quelli informatici relative ai censimenti generali.

Il livello dei crediti (accertamenti) e dei debiti (impegni) e la velocità di loro monetizzazione (riscossioni e pagamenti) influiscono sul livello dei residui attivi e passivi.

Occorre, quindi, analizzare contestualmente gli indicatori della gestione dei residui.

Gli indici relativi allo smaltimento dei residui attivi preesistenti e alla formazione di nuovi sono concordi e confermano la lentezza e vischiosità della riscossione della competenza: l'indice relativo allo smaltimento delle entrate correnti si attesta infatti al 25,4%, mentre quello della formazione dei residui è del 49,9%, con un differenziale quindi del 24,5% che porta a considerare con una certa attenzione il fenomeno, in modo da provvedere ad una razionalizzazione e snellimento delle procedure di acquisizione delle entrate.

Per i residui passivi, si deve invece riscontrare una accelerazione dei pagamenti, in quanto l'indice complessivo passa dal 31% del 1999 al 46,1% del 2000. In particolare, va evidenziato l'incremento nello smaltimento dei residui relativi alle spese correnti che passa dal 32,2% al 45,3% e di quelli in conto capitale che passa dal 20,5% al 51,2%.

Della formazione dei nuovi residui attivi si è già detto; essa si mantiene entro i limiti fisiologici (45,7%) per le spese sia correnti sia in conto capitale (86,4%), in quanto largamente influenzata dalle spese inerenti i censimenti.

La successiva categoria di indicatori riguarda alcuni aspetti significativi della gestione.

Particolarmente interessante è l'indice che misura la dipendenza finanziaria dai trasferimenti a carico del bilancio statale.

La capacità di spesa è data dal rapporto tra pagamenti e massa spendibile, rappresentata quest'ultima dal totale degli stanziamenti di competenza più i residui passivi iniziali. Il livello non è particolarmente elevato (51,7%) ed è determinato, come già ricordato, dal consistente volume di residui di stanziamento relativi ai censimenti generali.

L'incidenza della spesa di personale, al netto delle indennità di buonuscita sul totale delle spese di funzionamento risulta pari al 63,6% delle spese complessive, incluse le spese censuarie e mostra una elevata rigidità della spesa e, quindi, una limitata manovrabilità del bilancio.

Un altro indice di particolare interesse è dato dal rapporto tra le economie di spesa di parte corrente (previsioni finali - impegni) e il totale delle previsioni finali di parte corrente; l'indice relativo alla gestione 2000 è particolarmente contenuto, in quanto soltanto il 3,2% degli stanziamenti non è stato impegnato.

Infine, è utile considerare il rapporto tra stanziamenti complessivi di entrata e di spesa. Esso è pari al 94,2% e conferma una caratteristica strutturale della gestione finanziaria dell'ente: una differenza tra entrate e uscite previste, attualmente sanata attraverso la riserva costituita dall'avanzo pregresso di amministrazione che, come si è visto, è in via di rapido e definitivo assorbimento.

L'ultima serie di indicatori misura il peso e le caratteristiche di alcune rilevanti tipologie di spese come le spese per la formazione del personale, quelle relative all'informatica, buoni pasto e missioni.

INDICI DI BILANCIO**REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

Accertamenti a competenza (%)
previsioni definitive

	ANNO	2000	1999
ENTRATE CORRENTI		99,9%	101,2%
entrate derivanti da trasferimenti		100,2%	101,4%
altre entrate correnti		85,4%	96,3%
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		95,5%	89,5%
	INDICE COMPLESSIVO	99,5%	99,4%

REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESE

Impegni a competenza (%)
previsioni definitive

	ANNO	2000	1999
SPESE CORRENTI		98,1%	96,7%
spese di funzionamento		96,8%	96,2%
spese per interventi		100,0%	100,0%
SPESE IN CONTO CAPITALE		97,7%	84,6%
spese per investimenti		96,9%	84,6%
spese per indennità di buonuscita		100,0%	100,0%
SPESE PER PARTITE DI GIRO		95,5%	89,5%
	INDICE COMPLESSIVO	97,7%	95,0%

REALIZZAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI

Riscossioni a competenza (%)
accertamenti

	ANNO	2000	1999
ENTRATE CORRENTI		50,1%	97,3
entrate derivanti da trasferimenti		49,9%	98,6%
altre entrate correnti		59,4%	68,1%
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		91,9%	98,1%
	INDICE COMPLESSIVO	53,8%	97,4%

REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

Pagamenti a competenza (%)
impegni

	ANNO	2000	1999
SPESE CORRENTI		54,3%	69,9%
spese di funzionamento		70,5%	78,1%
spese per interventi		30,4%	0,0%
SPESE IN CONTO CAPITALE		13,6%	32,5%
spese per investimenti		3,5%	32,5%
spese per indennità di buonuscita		44,0%	52,1%
SPESE PER PARTITE DI GIRO		96,4%	99,2%
	INDICE COMPLESSIVO	55,0%	72,6%

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

Riscossioni a residui (%)
residui attivi rettificati

	ANNO	2000	1999
ENTRATE CORRENTI		25,4%	38,2%
entrate derivanti da trasferimenti		29,1%	84,7%
altre entrate correnti		25,8%	37,2%
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		23,1%	21,8%
	INDICE COMPLESSIVO	25,1%	35,2%

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

Pagamenti a residui (%)
Residui passivi rettificati

	ANNO	2000	1999
SPESE CORRENTI		45,3%	32,2%
spese di funzionamento		56,5%	57,1%
spese per interventi		38,0%	13,0%
SPESE IN CONTO CAPITALE		51,2%	20,5%
spese per investimenti		41,6%	20,5%
spese per indennità di buonuscita		78,0%	75,2%
SPESE PER PARTITE DI GIRO		33,6%	41,8%
	INDICE COMPLESSIVO	46,1%	31,0%

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI ATTIVI

(Accertamenti meno riscossioni di competenza) (%)
accertamenti di entrata

	ANNO	2000	1999
ENTRATE CORRENTI		49,9%	2,7%
entrate derivanti da trasferimenti		50,0%	1,4%
altre entrate correnti		40,6%	31,9%
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		8,1%	1,9%
	INDICE COMPLESSIVO	46,2%	2,6%

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI PASSIVI

(Impegni meno pagamenti a competenza) (%)
impegni di spesa

	ANNO	2000	1999
SPESE CORRENTI		45,7%	30,1%
spese di funzionamento		29,5%	21,9%
spese per interventi		69,6%	100,0%
SPESE IN CONTO CAPITALE		86,4%	67,5%
spese per investimenti		96,5%	67,5%
spese per indennità di buonuscita		56,0%	45,3%
SPESE PER PARTITE DI GIRO		3,6%	0,8%
	INDICE COMPLESSIVO	45,0%	27,4%

ALTRI INDICI DI BILANCIO

	ANNO	2000	1999
Dipendenza finanziaria (entrate da trasferimenti/totale entrate)		98,0%	94,2%
Capacità di spesa (pagamenti totali/previsioni di spesa + residui passivi iniziali)		51,7%	52,9%
Incidenza del costo del personale sulle spese di funzionamento (spese di personale – al netto dell'indennità buonuscita-/impegni spesa funzionamento)		63,6%	65,4%
Rigidità della spesa corrente (impegni per spese di personale/accertamenti entrate correnti)		36,7%	63,5%
Incidenza dei residui attivi (totale residui attivi/totale accertamenti di competenza)		52,8%	7,0%
Incidenza residui attivi di parte corrente (totale residui attivi correnti/totale accertamenti correnti)		52,7%	6,7%
Incidenza residui passivi (totale residui passivi/totale impegni)		70,4%	69,6%
Incidenza residui passivi di parte corrente (residui passivi spese correnti/impegni spese correnti)		66,1%	64,8%
Economia delle spese di parte corrente (previsioni definitive spese correnti meno impegni di competenza /previsioni definitive)		3,2%	3,3%
Equilibrio di bilancio (stanziamenti di entrata/stanziamenti di spesa)		94,2%	88,9%

1.7 La situazione patrimoniale

La gestione patrimoniale al 31 dicembre 2000 (i relativi dati sono riportati nella Tav. 6) presenta un risultato netto di L. +10.660.261.614 che, partendo dal risultato consolidato al 31.12.1999 di L. -29.333.633.314 riduce il passivo netto patrimoniale a L. -18.673.371.700. L'incremento netto verificatosi durante la gestione è dovuto alla differenza tra variazioni verificatesi nel corso dell'anno nelle poste attive e passive del patrimonio: le variazioni negative sono rappresentate dalla riduzione dell'avanzo di amministrazione (L. -14.499.013.699), dall'incremento del debito indennità di buonuscita maturata per L. -4.102.731.828, dall'aumento dei residui passivi per L. 149.166.482.477, dall'incremento del fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature per L. -4.463.861.084 e dalla riduzione della disponibilità in conti correnti per L. -109.854.998.402. Le variazioni positive sono rappresentate dall'incremento del valore degli acquisti per mobili, macchine ed attrezzature varie (L. +9.591.498.538), da quello dei mobili in corso di acquisizione (L. +19.790.190.826), dalle pubblicazioni destinate alla vendita (L. +4.344.178.861) e soprattutto dall'incremento dei residui attivi per L. +244.522.467.180.

La consistenza netta patrimoniale risultante dallo stato del patrimonio al 31 dicembre 2000 non va considerata semplicemente nei suoi termini contabili, ma in riferimento alla reale valutazione di mercato degli immobili di proprietà di Via Depretis, Viale Liegi e di altre minori unità a reddito. Infatti, la valutazione di tali immobili, fatta al costo iniziale di acquisto, non rispecchia l'effettivo valore di mercato.

Gli elementi che concorrono a costituire il patrimonio dell'Istituto sono:

- a) gli immobili;
- b) i mobili, le macchine e le attrezzature varie;
- c) le pubblicazioni destinate alla vendita;
- d) l'avanzo di amministrazione;
- e) l'indennità di buonuscita.

a) Immobili

- n. 4 unità immobiliari dell'edificio di Via Ungarelli nn. 4-6, del costo iniziale di lire 6.649.299.
- edificio di Viale Liegi n. 13, destinato a sede ausiliaria dell'Istituto, anch'esso riportato al costo iniziale di lire 800.536.593, di complessivi mq. 7.339.
- edificio di Via Depretis n. 74/A-A1-B-B1, destinato a sede ausiliaria dell'Istituto, riportato al costo iniziale di lire 800.000.000, di complessivi mq. 3.464.

La consistenza del patrimonio immobiliare al netto delle passività risulta invariata rispetto al 31 dicembre 1999, in lire 1.607.185.892.

b) Mobilio, macchine ed attrezzature varie

Il valore del mobilio, macchine ed attrezzature varie, al netto del relativo fondo ammortamento, al 1° gennaio 2000 era di lire 26.099.273.623. A seguito di nuovi acquisti intervenuti nell'anno finanziario 2000, la consistenza è risultata, al 31 dicembre 2000, di lire 31.226.911.077.

Le modificazioni del patrimonio per mobili, macchine ed attrezzature varie possono essere sintetizzate nel modo seguente:

<i>Consistenza al 1° gennaio 2000</i>	L.	+26.099.273.623
<i>Beni mobili acquistati nell'anno 2000</i>	L.	+5.127.637.454
	L.	+31.226.772.077
<i>Quota deperimento anno 2000</i>	L.	-4.463.861.084
<i>Consistenza al 31 dicembre 2000</i>	L.	<u>26.763.049.993</u>

La rappresentazione nello stato patrimoniale dei mobili, macchine ed attrezzature varie è stata fatta iscrivendo in attivo il valore iniziale e nel passivo, nella voce "Fondo ammortamento mobili, macchine ed attrezzature", il valore correttivo per deperimenti, in ossequio alla raccomandazione espressa dalla Presidenza del Consiglio di ministri e dal Ministero del Tesoro, in sede di approvazione del Rendiconto per il 1985.

Nel conto patrimoniale è scritto anche il valore relativo ai mobili ed attrezzature varie la cui acquisizione è in corso di definizione.

c) Pubblicazioni destinate alla vendita

L'importo delle pubblicazioni giacenti in magazzino al 31 dicembre 2000, ammonta a L. 6.475.827.028. La valutazione delle giacenze di pubblicazioni esistenti in magazzino destinate alla vendita è stata effettuata con i seguenti criteri:

- 1° anno della pubblicazione : valutazione al 100% del costo;
- 2° anno : valutazione al 67% del costo;
- 3° anno : valutazione al 33% del costo;
- 4° anno : valutazione al 10% del costo;
- 5° anno : valutazione al 10% del costo.

Tali criteri sono conformi a quanto stabilito dalla risoluzione del Ministero delle Finanze n. 9/995-77 dell'11 agosto 1977 e della circolare n. 1485 dell'AIE del 14 novembre 1977.

d) Avanzo di amministrazione

L'avanzo di amministrazione, complessivamente determinato al 31 dicembre 2000 in L. 37.513.778.647, ha subito una diminuzione di lire 14.499.013.699 rispetto a quello determinato in sede di consuntivo 1999 in lire 52.012.792.346.

L'avanzo di amministrazione accertato a fine anno 2000 risulta già utilizzato per L. 35.305.000.000 per la copertura del fabbisogno di spesa per l'anno 2001.

e) Indennità di buonuscita maturata dal personale

Il debito maturato per indennità di buonuscita al personale al 31 dicembre 2000 ammonta a lire 136.715.174.318 ed è posto tra le passività della situazione patrimoniale. Nell'anno 2000 sono state impegnate liquidazioni di buonuscite per un importo complessivo di L. 10.000.000.000.

Tav. 6 - **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ELEMENTI PATRIMONIALI	VALORI		VARIAZIONI		VALORI
	ALL'1/1/2000	AUMENTO	DIMINUZIONE	AL 31/12/2000	
ATTIVITA'					
IMMOBILI (Costo iniziale)	1.607.185.892	-	-	-	1.607.185.892
IMPORTO A MEMORIA eventualmente da destinare alle finalità di cui all'art. 21 del DPR 17/1/1959, n. 2 modificato dalla legge 27/4/62, n. 231	204.723.454	-	-	-	204.723.454
MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE VARIE	51.362.971.188	9.591.498.538	-	-	60.954.469.726
TITOLI E PARTECIPAZIONI	200.000.000	-	-	-	200.000.000
CONTI CORRENTI	246.838.504.831	297.227.442.090	407.082.440.492	-	136.983.506.429
RESIDUI ATTIVI	22.563.917.358	250.823.880.959	6.301.413.779	-	267.086.384.538
PUBBLICAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA	2.131.648.167	4.344.178.861	-	-	6.475.827.028
VALORE DEI BENI MOBILI IN CORSO DI ACQUISIZIONE	21.227.909.148	28.956.893.632	9.166.702.806	-	41.018.099.974
TOTALE ATTIVO	346.136.860.038	590.943.894.080	422.550.557.077	514.530.197.041	
PASSIVITA'					
IMPORTO A MEMORIA eventualmente da destinare alle finalità di cui all'art. 21 del DPR 17/1/1959, n. 2 modificato dalla legge 27/4/62, n. 231	204.723.454	-	-	-	204.723.454
RESIDUI PASSIVI	217.389.629.843	254.623.918.081	105.457.435.604	-	366.556.112.320
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE	25.263.697.565	4.463.861.084	-	-	29.727.558.649
INDENNITA' DI BUONUSCITA MATURATA	132.612.442.490	14.102.731.828	10.000.000.000	-	136.715.174.318
TOTALE PASSIVO	375.470.493.352	273.190.510.993	115.457.435.604	533.203.568.741	
PATRIMONIO NETTO					
ELEMENTI ATTIVI DEL PATRIMONIO					
- Immobili di proprietà	1.607.185.892	-	-	-	1.607.185.892
- Mobili, macchine e attrezzature varie	26.099.273.623	5.127.637.454	-	-	31.226.911.077
- Titoli e partecipazioni	200.000.000	-	-	-	200.000.000
- Pubblicazioni destinate alla vendita	2.131.648.167	4.344.178.861	-	-	6.475.827.028
- Valore dei beni mobili in corso di acquisizione al netto dei mobili da alienare	21.227.909.148	28.956.893.632	9.166.702.806	-	41.018.099.974
- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	52.012.792.346	-	14.499.013.699	-	37.513.778.647
CONSISTENZA ELEMENTI ATTIVI	103.278.809.176	38.428.709.947	23.665.716.505	118.041.802.618	
A DEDURRE:					
ELEMENTI PASSIVI DEL PATRIMONIO					
- INDENNITA' DI BUONUSCITA MATURATA	132.612.442.490	14.102.731.828	10.000.000.000	-	136.715.174.318
NETTO PATRIMONIALE	-29.333.633.314	24.325.978.119	13.665.716.505	-	-18.673.371.700
VARIAZIONE NETTA		10.660.261.614			
TOTALE A PAREGGIO	346.136.860.038	297.516.489.112	129.123.152.109	514.530.197.041	

1.8 *Il conto economico*

Il conto economico, riportato nella *Tav. 7* è stato redatto dall'Istituto allo scopo di dare dimostrazione dei risultati economici che scaturiscono sia dalla gestione finanziaria sia da componenti non legate a movimenti finanziari.

Esso si presenta diviso in due sezioni che rappresentano le entrate e le uscite rispettivamente suddivise in due parti distinte: nella prima parte sono riepilogate le entrate e le spese derivanti dalla gestione finanziaria; nella seconda parte figurano le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari. Tra le poste attive relative alle entrate finanziarie sono compresi il trasferimento dell'assegnazione statale all'ISTAT, le entrate derivanti dalla vendita dei beni e servizi prodotti dall'Istat, redditi e proventi patrimoniali ed altre entrate di varia natura come le poste correttive e compensative di spese.

Nella parte relativa alle uscite figurano le spese di personale e per gli organi istituzionali dell'Istat. le spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento dell'ente, le spese relative all'attività istituzionale specifica (censimenti e progetti di ricerca), oneri tributari e finanziari, altre spese di varia natura.

La seconda parte comprende le voci che non danno luogo a movimenti finanziari e in particolare:

a) ammortamenti e deperimenti. La determinazione delle quote di ammortamento è adeguata ai coefficienti previsti nel D.M. del 31 dicembre 1998 che prevede coefficienti differenziati a seconda delle diverse categorie di cespiti come segue:

- Elaboratori ed apparecchiature informatiche:	20%
- Macchine d'ufficio, mobili e arredi:	12%
- Impianti e macchinari:	15%
- Autovetture ed altri beni mobili:	20%

- b) quota di adeguamento del debito per trattamento di fine rapporto, quale differenza risultante tra gli importi maturati per buonuscita all'inizio e alla fine dell'anno, depurata delle buonuscite impegnate nell'anno relativamente al personale cessato dal servizio;
- c) variazioni patrimoniali straordinarie passive, come sopravvenienze passive e insussistenze attive (minori residui attivi);
- d) avanzo o disavanzo economico, risultante dalla differenza positiva o negativa tra gli importi delle due sezioni del conto economico.

La somma delle componenti positive del conto economico è di lire 508.026.426.328, quella delle componenti negative è di L. 497.366.164.714 con un avanzo economico della gestione, quindi, pari a L. 10.660.261.614.